FATTI & MISFATTI

Per Tisg un salvataggio senza banche

MARCO LEARDI

Un nuovo "capitano coraggioso" si appresta a salire sulla plancia di comando di The Italian Sea Group (Tisg) per tentare di traghettare il colosso della nautica di lusso fuori dalle secche. L'imprenditore Giulio Gallazzi, in cordata con Bernardo Vacchi (Finvacchi) attraverso il veicolo Sri Global, si è aggiudicato la procedura competitiva del tribunale di Firenze per rilevare i brand Admiral, Tecnomar, Perini Navi, Picchiotti e la falegnameria Celi. Sri ha avuto la meglio con un'offerta 220 milioni più 40 di investimenti, superando Azimut-Benetti, fermatasi a 210 milioni, e gli altri finalisti al tavolo: Baglietto, Fincantieri e Polo Nautico di Carrara. Restate fuori dai giochi, non senza contestazioni sulla regolarità dei termini, le proposte di Palumbo e di Tisg Asia (250 milioni). Ora la palla passa al CdA di lunedì prossimo, 23 novembre, chiamato a dare il via libera al salvataggio.

Per Gallazzi e Vacchi inizierà poi la navigazione più impegnativa e sfidante: secondo quanto apprende *Moneta* l'operazione sarà interamente finanziata con i fondi dei soci, senza ricorrere a prestiti bancari né al supporto di nuovi partner, attraverso una struttura organizzativa dedicata. Tra gli obiettivi del piano industriale predisposto, quello di agganciare il pareggio di bilancio in un determinato orizzonte temporale. Per la nuova proprietà il vero banco di prova non sarà tanto appianare la voragine debitoria pregressa, sterilizzata dalla procedura di concordato preventivo, quanto reggere l'urto delle commesse in corso, i cui extracosti avevano fatto saltare i bilanci della gestione precedente e ora rischiano di gravare sul futuro.

Per riportare Tisg in mare aperto, Gallazzi dovrà dunque affidarsi alle competenze di una carriera tra finanza e governance d'impresa, scandita dalla puntuale comparsa nelle fasi più turbolente delle crisi aziendali. L'imprenditore bolognese siede dal 2018 nel consiglio di amministrazione di Mfe-MediaForEurope, dove dall'agosto scorso presiede il Comitato nomine e remunerazione, e ha alle spalle incarichi in Tim, Danieli, Astm e Ansaldo Sts. Con Sri Group spazia dal credito, come azionista e consigliere della Banca del Fucino e presidente della Biae, al lusso con Etro. Con un passato nel consiglio di Carige e la trattativa per il Genoa del 2017, l'uomo d'affari unisce la carriera finanziaria alla presidenza dell'Alcione Milano e al ruolo di consigliere federale della Figc in quota Lega Pro.

Ora, per lui, la nuova audace avventura dei sette mari. Per i cantieri di Tisg la storia si ripete: come nel 2009 il gruppo finì tra le mani di Giovanni Costantino, che non proveniva dal mondo della nautica, così ora un altro outsider del settore prova a scriverne il futuro.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato